

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1604/AMB del 02/08/2016

STINQ - PN/AIA/84

Revoca del decreto n. 262 del 7 febbraio 2012 rilasciato alla Società Sintesi S.p.a. sita nel Comune di Spilimbergo (PN), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 29-decies del succitato decreto;

Visti gli articoli 242 e seguenti del decreto legislativo 152/2006;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 262 del 7 febbraio 2012, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5, del D.lgs 59/2005, alla Società SINTESI S.r.l. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato VIII, del decreto legislativo 152/2006 ("Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Visto il decreto n. 2369 del 21 ottobre 2013 del Direttore del servizio competente, con cui è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale n. 262 del 7 febbraio 2012 e volturata a favore della Società Sintesi S.p.a.;

Considerato che l'articolo 5, del citato decreto n. 2369 del 21 ottobre 2013 prevede che il Gestore adotti le migliori tecniche disponibili come riportate nell'allegato A al decreto, rispetti i limiti e le prescrizioni come specificati nell'allegato B al decreto stesso ed adotti il Piano di Monitoraggio e Controllo come indicato nell'allegato C al decreto medesimo;

Vista la nota prot. RGNR n. 16/671 della Procura della Repubblica di Pordenone avente ad oggetto

“segnalazione di sito potenzialmente contaminato ex art. 239 e segg. Del D.lgs. 152/06”;

Considerato che nella succitata nota la Procura della Repubblica ha segnalato che durante un'ispezione presso gli stabilimenti della Ditta SINTESI SRL ora SINTESI SPA siti in Spilimbergo “zona industriale Cosa” sono emerse numerose e gravi irregolarità che riguardano il riscontro di tracce di perdite/sversamenti delle vasche dell'impianto di trattamento galvanico, sversamenti di prodotti chimici in condizioni in cui non è garantita la tenuta della pavimentazione, presenza di vari contenitori di prodotti che risultano essere dei rifiuti (soluzioni esauste da smaltire) che non sono stati identificati come tali (codice CER e descrizione), 6 vasche senza alcun presidio per la tenuta stagna dei reflui contenenti rifiuti costituiti da rifiuti acidi non specificati altrimenti, aventi caratteristiche di pericolosità quali tossici, cancerogeni, teratogeni e mutageni; una big bag contenente fanghi di nichel senza alcuna protezione, le vasche contenenti i fanghi provenienti da filtropressa sono fessurate con il rischio che una parte dei rifiuti sia nel tempo fuoriuscita ed abbia potuto contaminare il terreno circostante;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1129 del 16/05/2016, trasmesso con PEC prot. n. 12584 di pari data, con il quale la Società in oggetto è stata diffidata ad adempiere alle prescrizioni dell'AIA rilasciata con decreto 262/2012, ed in particolare a:

1. smaltire i rifiuti presenti all'interno dell'installazione conformemente alla normativa di settore entro il 16/06/2016;
2. ad attivare immediatamente tutte le azioni necessarie al fine di evitare pericolo per l'ambiente;
3. ad inviare entro il 16/06/2016 una relazione sulle azioni intraprese;

Considerato che non è stato dato alcun riscontro alla sopraccitata diffida e che il termine per adempiere è decorso inutilmente;

Visto che ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

Preso atto che dalla succitata nota della Procura della Repubblica emerge che già dal giugno 2013 nell'installazione in oggetto non viene svolta alcuna attività produttiva;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere direttamente alla revoca dell'AIA ed alla chiusura dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera c), del decreto legislativo 152/2006;

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,

DECRETA

1. E' revocato il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012 rilasciato alla Società SINTESI S.p.a. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, per l'esercizio dell'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato VIII, del decreto legislativo 152/2006 (“Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc”), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa.

2. Restano impregiudicate le disposizioni relative alla bonifica dei siti contaminati di cui agli articoli 242 e seguenti del Decreto legislativo 152/2006.


3. Il presente decreto è trasmesso alla Società SINTESI S.p.a., al sig. Masut Silvio, al sig. Gritti Andrea Maria Giuseppe, al sig. Kozup John Christopher, alla AME S.r.l., Alla IKF S.p.A., Alla UBI LEASING S.p.A., al Commissario giudiziale dott. Alberto Cimolai, al Liquidatore giudiziale dott. Norberto Paronuzzi, alla Procura della Repubblica di Pordenone, al Tribunale di Pordenone, al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari

n. 6 "Friuli Occidentale", Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

4. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in Trieste, via Giulia, 75/1.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs
82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1129/AMB del 16/05/2016 STINQ - PN/AIA/84

Diffida ad adempiere alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con decreto n. 262/2012, per l'esercizio dell'impianto di cui al punto 2.6, All. VIII, del D.Lgs. 152/2006, nei confronti della Società SINTESI S.p.A.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 29-decies, comma 9, lettera a) del succitato decreto;

Visti gli articoli 242 e seguenti del decreto legislativo 152/2006;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 262 del 7 febbraio 2012, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 29 ter c. 1, del D.lgs 152/2006, alla Società Gruppo SINTESI S.r.l. CF. 01558330930, con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato VIII, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Considerato che l'articolo 5, del citato decreto n. 262 del 7 febbraio 2012 prevede che il Gestore adotti le migliori tecniche disponibili come riportate nell'allegato A al decreto, rispetti i limiti e le prescrizioni come specificati nell'allegato B al decreto stesso ed adotti il Piano di Monitoraggio e Controllo come indicato nell'allegato C al decreto medesimo;

Vista la PEC dd. 14/6/2013 acquisita al protocollo regionale al n.ro 20453/2013 con la quale è stato comunicato che l'attività della società Gruppo Sintesi Spa risulta ferma per mancanza di commesse e che è in trattativa per affittare il ramo d'azienda ad un'altra società;

Visto il decreto n. 2369 del 21 ottobre 2013 del Direttore del servizio competente, con il quale, a seguito del contratto di affitto di Azienda è stata volturata l'autorizzazione integrata ambientale n. 262 del 7 febbraio 2012 a favore della società Sintesi Srl CF. 08159230963 con sede legale Spilimbergo Zona Industriale Cosa;

Vista la PEC dd. 24/10/2013 acquisita al protocollo regionale al n.ro 34572/2013 con la quale la Sintesi Srl comunica che l'attività risulta provvisoriamente ferma per mancanza di commesse e che comunque l'Azienda provvede a mantenere l'impianto in sicurezza provvedendo ad effettuare i controlli previsti dall'allegato C dell'Autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che dalla visura camerale dd. 6/05/2016 si evince che la ditta Sintesi Srl ha modificato la ragione sociale in Sintesi Spa in data 27/04/2014 mantenendo lo stesso codice fiscale;

Vista la nota prot. RGNR n. 16/671 dd. 5/04/2016 avente ad oggetto "segnalazione di sito potenzialmente contaminato ex art. 239 e segg. Del D.lgs. 152/06" con la quale la Procura della Repubblica di Pordenone ha, tra l'altro segnalato che:

- ✓ In prossimità dell'impianto di trattamento galvanico sono state rinvenute alcune decine di contenitori di diverse dimensioni e tipologie contenenti rifiuti quali soluzioni di cromo, una cisterna di acido solforico, parzialmente riempita, diversi bidoni di formaldeide su un'area delimitata, sacchi di sale, contenitori di Sali di nichel, di cui un sacco strappato, 6 cisterne da 1.100 kg di cromo e 3 cisterne di refluo costituito da soda caustica;
- ✓ Nell'impianto di trattamento galvanico sono state riscontrate le seguenti criticità: evidenti tracce di perdite/sversamenti delle vasche; non vi è la garanzia che tutte le perdite confluiscano nelle canalette che portano alla vasca di raccolta e la pavimentazione non garantisce la necessaria tenuta; non risulta che sia stato effettuato un' puntuale controllo delle tenuta delle vasche;
- ✓ Oltre alle aree in prossimità dell'impianto di trattamento galvanico sono presenti altri punti in cui si ha evidenza di sversamenti di prodotti chimici in condizioni in cui non è garantita la tenuta della pavimentazione;
- ✓ E' stata riscontrata la presenza di vari contenitori di prodotti che risultano essere dei rifiuti (soluzioni esauste da smaltire) che non sono stati identificati come tali (codice CER e descrizione);
- ✓ Oltre alla situazione di potenziale pericolo di contaminazione legata all'impianto di trattamento galvanico, all'esterno sono stati riscontrati n. 6 vasche contenenti rifiuti costituiti da rifiuti acidi non specificati altrimenti, aventi caratteristiche di pericolosità quali tossici, cancerogeni, teratogeni e mutageni; un big bag contenente fanghi di nichel dopo aver subito un trattamento a carboni attivi; due vasche a cielo aperto, contenenti fanghi di nichel, senza alcuna protezione. Le 6 vasche di cui sopra non presentano alcun presidio per la tenuta stagna dei reflui. Le vasche contenenti i fanghi provenienti da filtropressa sono fessurate, con il rischio che una parte dei rifiuti sia nel tempo fuoriuscita ed abbia potuto contaminare il terreno circostante;
- ✓ A pochi metri scorre il torrente Cosa, che potrebbe essere stato interessato od essere attualmente interessato da fenomeni di contaminazione, qualora si accertasse che i liquidi contenuti nelle vasche dell'impianto di trattamento galvanico o i fanghi di nichel contenuti nelle vasche di stoccaggio fossero effettivamente percolati nel tempo nel terreno sottostante gli impianti, che si evidenzia, tutt'ora contengono rifiuti pericolosi.

Atteso che da quanto rilevato in sede di indagine da parte della Procura della Repubblica, l'impianto non è mantenuto in sicurezza in conformità alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

Atteso che la Società autorizzata non risulta abbia mai ripreso l'attività;

Vista la nota prot. RGNR n. 2016/671 dd. 01 aprile 2016 avente ad oggetto "Autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli per operazioni di messa in sicurezza di immobile sottoposto a sequestro, nonché per operazioni di caratterizzazione e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per bonifica di siti inquinati" con la quale la Procura della Repubblica di Pordenone ha autorizzato la temporanea rimozione dei sigilli apposti alla predetta area, al fine esclusivo di consentire l'effettuazione delle operazioni di controllo, monitoraggio, messa in sicurezza e bonifica rese necessarie dalla situazione di grave inquinamento determinatasi con le sole seguenti condizioni:

- che si tratti di operazioni strettamente inerenti alle attività di controllo, monitoraggio, messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica;
- che venga invitata alla A.G. ed alla Polizia Locale di Spilimbergo, con congruo anticipo, preventiva comunicazione della tipologia delle operazioni che verranno compiute ed il programma dei lavori cronologicamente specificato;
- che, sulla base di tale comunicazione, venga eseguita da ufficiali di P.G. della Polizia Locale di Spilimbergo, prima dell'inizio delle operazioni, la materiale rimozione dei sigilli (e riapposizione degli stessi al termine delle operazioni), con redazione dei relativi verbali, da trasmettere alla A.G.;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera a), del decreto legislativo 152/2006;

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,

DIFFIDA

1. La Società SINTESI S.p.A. CF. 08159230963 con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, Gestore dell'installazione di cui al di cui al 2.6 dell'allegato VIII, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

- a) a smaltire i rifiuti presenti all'interno dell'installazione conformemente alla normativa di settore **entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente;**

- b) ad attivare **immediatamente** tutte le azioni necessarie al fine di evitare pericolo per l'ambiente;
- c) **ad inviare entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente** una relazione sulle azioni intraprese;

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico rileva che:

- L'accesso all'area dello stabilimento deve avvenire nel rispetto dell'autorizzazione rilasciata dalla Procura della Repubblica con nota prot. RGNR n. 2016/671 dd. 01 aprile 2016 avente ad oggetto "Autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli per operazioni di messa in sicurezza di immobile sottoposto a sequestro, nonché per operazioni di caratterizzazione e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per bonifica di siti inquinati"
- Restano impregiudicate le disposizioni relative alla bonifica dei siti contaminati di cui agli articoli 242 e seguenti del Decreto legislativo 152/2006.

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico comunica altresì che:

- Copia della presente diffida è trasmessa anche al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG - Direzione tecnico scientifica, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Procura della Repubblica di Pordenone.
- Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia della presente diffida, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- Avverso la presente diffida è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/84

Decreto n. 2369

Trieste, 21 OTT. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Voltura e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, come modificata con il decreto n. 1351 del 10 giugno 2013.

Società SINTESI S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, con il quale è stata rilasciata, alla Società GRUPPO SINTESI S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti e per l'esercizio di nuovi impianti, di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3), siti e da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Visto il decreto n. 1351 del 10 giugno 2013, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale

ambiente energia e politiche per la montagna, con il quale è stato prorogato di 60 giorni, e pertanto fino al 15 giugno 2013, il termine per l'adempimento alla prescrizione relativa alla comunicazione dei dati relativi alle analisi delle emissioni che devono essere effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto, di cui al punto 4 del paragrafo "Prescrizioni per tutti i punti di emissione", contenuto nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012;

Preso atto che con "Contratto di affitto di azienda con contestuale preliminare di acquisto d'azienda mobiliare e cessione del magazzino" repertorio n. 102954 e raccolta n. 12457, stipulato in data 14 giugno 2013, con autentica di firme da parte del notaio dott. Novelli Franco, e registrato a Milano 1, il 17 giugno 2013, al n. 19139 Serie 1T, Atti P, la Società GRUPPO SINTESI S.p.A ha ceduto in affitto alla Società SINTESI S.R.L. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, il complesso aziendale corrente in Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Vista la nota del 15 luglio 2013, con la quale il sig. Mauro Sgarlata, legale rappresentante della Società SINTESI S.R.L. e nuovo Gestore dell'impianto IPPC autorizzato, ha chiesto la voltura, a favore della Società medesima, dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con il citato decreto n. 262 del 7 febbraio 2012 e successive modifiche;

Considerato tutto quanto sopra esposto, si ritiene di procedere alla voltura e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, come modificata con il decreto n. 1351 del 10 giugno 2013;

Constata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' volturata, a favore della Società SINTESI S.R.L. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, come modificata con il decreto n. 1351 del 10 giugno 2013, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna.

Art. 2 - All'Allegato C, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, la Tabella 1 viene sostituita dalla seguente:


Tab. 1- *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SINTESI S.R.L.	MAURO SGARLATA
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 262 del 7 febbraio 2012 e n. 1351 del 10 giugno 2013.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/84

Decreto n. 1351

Trieste, 10 GIU. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Proroga del termine per l'adempimento ad una prescrizione contenuta nell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012.

Società GRUPPO SINTESI S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, con il quale è stata rilasciata, alla Società GRUPPO SINTESI S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti e per l'esercizio di nuovi impianti, di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), siti e da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Vista la nota del 20 luglio 2012, con la quale la Società ha comunicato, in ottemperanza

alla prescrizione di cui al punto 2, del paragrafo "Prescrizioni per tutti i punti di emissione", contenuto nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, che la **messa in esercizio** dei punti di emissione autorizzati (E1 – captazione vasche lavaggio, sgrossatura, decapaggio e nichelatura, E2 – captazione vasche attivazione nichel, E3 – captazione vasche cromatura), verrà effettuata in data 3 settembre 2012;

Vista la nota del 27 febbraio 2013, con la quale la Società ha comunicato, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 3, del paragrafo "Prescrizioni per tutti i punti di emissione", contenuto nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, che la **messa a regime** dei punti di emissione autorizzati (E1, E2 ed E3), verrà effettuata in data 1 marzo 2013;

Vista la nota trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC) in data 8 marzo 2013, con la quale la Società ha chiesto, una proroga di 60 giorni per l'adempimento alla prescrizione di cui al punto 4 del paragrafo "Prescrizioni per tutti i punti di emissione", contenuto nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012, che di seguito si riporta:

- entro 45 giorni dalla data di messa a regime la Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Spilimbergo, all'ARPA FVG dipartimento provinciale di Pordenone e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", i dati relativi alle analisi delle emissioni che devono essere effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto. Al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei limiti di emissione, ogni misura dovrà essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi;

Preso atto che le motivazioni addotte dalla Società per la citata richiesta di proroga sono da ascrivere al periodo congiunturale particolarmente negativo, che ha costretto la Società stessa, vista l'attuale mancanza di liquidità, a procrastinare l'intervento finalizzato a rendere accessibili in condizioni di sicurezza i camini relativi ai punti di emissione autorizzati, che comunque verrà portato a termine a fine marzo;

Considerato tutto quanto sopra esposto, si ritiene di accogliere la richiesta della Società GRUPPO SINTESI S.p.A. e di prorogare, conseguentemente, di 60 giorni, il termine per l'adempimento alla citata prescrizione;

Constata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

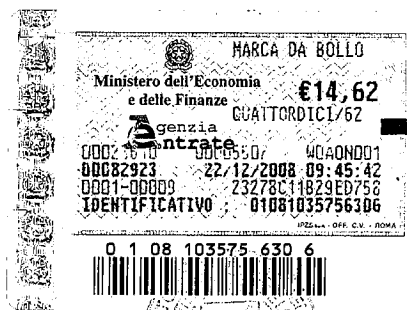
DECRETA


Art. 1 - E' prorogato di 60 giorni, e pertanto **fino al 15 giugno 2013**, il termine per l'adempimento alla prescrizione relativa alla comunicazione dei dati relativi alle analisi delle emissioni che devono essere effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto, di cui al punto 4 del paragrafo "Prescrizioni per tutti i punti di emissione", contenuto nell'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 262 del 7 febbraio 2012.

Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 262 del 7 febbraio 2012.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 262

STINQ - PN/AIA/84

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti e per l'esercizio di nuovi impianti, di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

Società GRUPPO SINTESI S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., n. 36823, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 5792 del 9 novembre 1990, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di produzione arredi metallici e complementi di arredo in genere, da installarsi in Comune di Spilimbergo(PN) Zona Industriale Cosa, da parte della Società Sintesi 2 S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3632 del 3 dicembre 1997, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione sedie e tavoli metallici per l'arredamento, consistente nell'installazione di un impianto di aspirazione fumi di saldatura e di un impianto di aspirazione applicato ad una sabbiatrice, ubicato in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, da parte della Società Sintesi 2 S.p.A.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3318 del 12 ottobre 2001, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'art. 13, del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente ad un impianto di produzione arredi metallici e complementi di arredo in genere, sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, da parte della Società Galvanotecnica S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1760 del 2 dicembre 2003, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione arredi metallici e complementi di arredo in genere, sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, da parte della Società Galvanotecnica S.p.A.;

Atteso che con il predetto decreto n. 1760/2003 è stata altresì effettuata una ricognizione di tutti i punti di emissione autorizzati con la citata DGR n. 3318/2001;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1079 del 18 maggio 2005, con il quale con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto autorizzato con la DGR n. 3318/2001 e con il decreto 1760/2003, da parte della Società Galvanotecnica S.p.A.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 361 del 3 marzo 2006, con il quale è stata volturata, a favore della Società GRUPPO SINTESI S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con le DGR n. 5792/1990 e n. 3632/1997 (Società Sintesi 2 S.p.A.), con la DGR n. 3318/2001, con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1760/2003 e con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1079/2005 (Società Galvanotecnica S.p.A.);

Vista la domanda del 10 gennaio 2011, con la quale la Società GRUPPO SINTESI S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti e per l'esercizio di nuovi impianti, di cui al punto 2.6, Allegato VIII, alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3), siti e da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa;

Preso atto che in allegato alla citata domanda del 10 gennaio 2011, la Società ha inviato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto;

Vista la nota del 1 febbraio 2011, trasmessa via fax, con la quale la Società ha inviato la quietanza di pagamento relativa alla tariffa per l'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ-4553-PN/AIA/84 del 3 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-4557-PN/AIA/84 del 3 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Occidentale, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 18 febbraio 2011, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 23 marzo 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società presenta l'attività che sarà svolta presso lo stabilimento sito in Spilimbergo (PN), Zona industriale Cosa;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di specificare le condizioni di accesso e le procedure operative necessarie per l'effettuazione dei campionamenti delle emissioni ai camini, in condizioni di sicurezza, allegando anche apposite planimetrie;
- la Conferenza di servizi chiede inoltre alla Società di trasmettere la relazione completa sulle emissioni acustiche;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di trasmettere, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, in numero di 7 copie, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere, da parte della Società, le copie del testo coordinato;

Vista la nota del 20 maggio 2011, con la quale la Società ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ-20055-PN/AIA/84 del 6 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Occidentale, la documentazione integrativa trasmessa dalla Società con la citata nota del 20 maggio 2011;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 settembre 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" consegna la nota prot. n. 51277/ISP. (parere di competenza), con la quale vengono fatte delle segnalazioni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2011.0025352 del 23 marzo 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere di competenza relativo alle emissioni in atmosfera;
- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, sulla base di quanto proposto dai rappresentanti degli Enti partecipanti e sulla base delle indicazioni fornite dai pareri trasmessi dagli Enti non intervenuti, la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone e l'AATO Occidentale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 settembre 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-30885-PN/AIA/84 del 14 settembre 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 settembre 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla

normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti e per l'esercizio di nuovi impianti, di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), siti e da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa, da parte della Società GRUPPO SINTESI S.p.A. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Cosa.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 5792 del 9 novembre 1990;
- delibera della Giunta regionale n. 3632 del 3 dicembre 1997;
- delibera della Giunta regionale n. 3318 del 12 ottobre 2001;
- decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1760 del 2 dicembre 2003;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1079 del 18 maggio 2005;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 361 del 3 marzo 2006;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili,

come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico,

acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

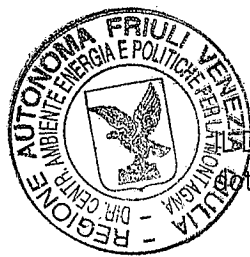
Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **7 FEB. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Gruppo Sintesi S.p.A. è situato in Comune di SPILIMBERGO (PN), Zona Industriale Cosa,

L'impianto è compreso in zona omogenea classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona omogenea **D3/a** "aree industriali del Cosa".

Lo stabilimento confina a nord, sud e ovest con altre industrie facenti parte della zona industriale Cosa mentre ad est confina con l'alveo del fiume Cosa.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	PRESENTI
Attività produttive	si
Case di civile abitazione	si
Scuole, ospedali, etc.	si
Impianti sportivi e/o ricreativi	si
Infrastrutture di grande comunicazione	si
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	si
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	si (fiume cosa)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	si

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività di produzione di arredi metallici e complementi di arredo in generale.

La Società Gruppo Sintesi S.p.A. ha iniziato a svolgere operazioni di trattamento galvanico di superfici nei primi anni 70.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 ai punti:

- 2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

La Società organizza il ciclo produttivo su due differenti linee.

Una linea per le lavorazioni meccaniche degli elementi metallici ed una seconda linea per il trattamento superficiale degli elementi semilavorati.

Le fasi del ciclo produttivo riguardanti le lavorazioni meccaniche comprendono:

- Ricezione e stoccaggio materiale in ingresso;
- Taglio;
- Piegatura;
- Punzonatura;

Le fasi del ciclo produttivo riguardanti il trattamento di superficie comprendono:

- Ricezione e stoccaggio materiale in ingresso;
- Preparazione, pre-trattamento, sgrassatura e decappaggio;
- Pre-nichelatura;
- Nichelatura;
- Attivazione;
- Cromatura con cromo III o cromo VI a seconda delle richieste del cliente;
- Asciugatura in forno;

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di SPILIMBERGO della Società Gruppo Sintesi S.p.A. produce energia termica fornita dalla combustione di gas metano che viene utilizzata per le operazioni di asciugatura in forno e per il riscaldamento degli ambienti e delle vasche.

Consumo di energia

La Società Gruppo Sintesi S.p.A. prevede un consumo di energia elettrica, prelevata dalla rete pubblica di distribuzione, per un quantitativo mensile di circa 180 MWh. Tale energia sarà prevalentemente utilizzata (90%) per il funzionamento della linea di trattamento galvanico. Il consumo annuale di gas metano è previsto in circa 110.000 Nmc.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto saranno realizzati 3 punti di emissione soggetti ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti nello stabilimento

Rif.	Descrizione	Trattamento	Emissioni caratteristiche
E1	Aspirazione vasche sgrassatura, decappaggio e nichelatura	-	HCl, HF, Acido solforico, Alcalinità (Na ₂ O), Nichel e composti, COV
E2	Aspirazione vasche attivazione nichel	-	HCl, HF, Acido solforico, Alcalinità (Na ₂ O), Nichel e composti
E3	Aspirazione vasche cromatura	Scrubber a umido	Acido solforico, Cromo e composti
E4	Caldaia Gas Metano 1,581 MW	Non soggetto ad autorizzazione	
E5	Caldaia Gas Metano 0,1 MW	Non soggetto ad autorizzazione	

Scarichi idrici

La Società non effettuerà scarichi di acque di processo.

Le acque di processo verranno trattate in un impianto di concentrazione a vuoto e i concentrati che non verranno reimpiagati all'interno del processo verranno smaltiti come rifiuti

All'interno dello stabilimento saranno presenti:

- Una Linea di scarico in fognatura di acque provenienti dai servizi igienici
- Due pozzi perdenti per lo scarico al suolo di acque provenienti dai servizi igienici
- Un pozzo perdente per lo scarico al suolo di acque piovane non contaminate provenienti dal dilavamento delle coperture
- Due Linee di scarico nel torrente Cosa di acque piovane non contaminate provenienti dal dilavamento delle coperture

Rifiuti

All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di manutenzione saranno prodotti circa 443 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi e 95 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi

I principali tipi di rifiuto prodotti sono indicati nella tabella sotto riportata:

Descrizione	Codice CER	Area di stoccaggio	Stato fisico	Quantità
Acidi di decappaggio esausti e soluzioni contenenti nichel	110105*	R1	Liquido	100 ton
Basi di sgrassaggio esauste e concentrati provenienti dagli evaporatori	110107*	R1	Liquido	300 ton
Soluzioni contenenti cromo VI	110106*	R1	Liquido	30 ton
Fanghi filtropressati derivanti dall'impianto di depurazione	060502*	R2	Fangoso	13 ton
Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche non specificati altrimenti	120199	R3	Solido non polverulento	50 ton
Ferro e acciaio	17 04 05	R3	Solido non polverulento	45 ton

La Società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'articolo 183 del D.Lgs 152/06.

All'interno dello stabilimento saranno presenti le seguenti zone di stoccaggio rifiuti:

#	descrizione	CER	modalità	Volume m3
R1	Acidi di decappaggio esausti e soluzioni contenenti nichel	110105*	Vasca in cemento rivestita in PVC	21,6
	Basi di sgrassaggio esauste e concentrati provenienti dagli evaporatori	110107*	Vasche in cemento	118,8
	Soluzioni contenenti cromo VI	110106*	Vasca in cemento rivestita in PVC	21,6
R2	Fanghi filtropressati derivanti dall'impianto di depurazione	060502*	Sacchi in Vasche di cemento	34.56
R3	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche non specificati altrimenti	120199	Cumuli su piazzale asfaltato	-
	Ferro e acciaio	17 04 05	Cumuli su piazzale asfaltato	-

Emissioni sonore

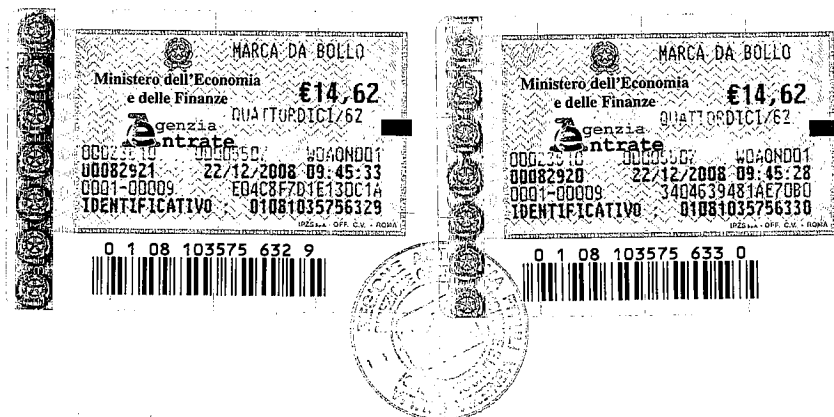
Il Comune di Spilimbergo non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio. I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che nello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD, pubblicate con il D.M. 1 ottobre 2008, n. 36823.

Tecniche di gestione

	MTD	STATO APPLICAZIONE	DI NOTE
Gestione ambientale	Implementare ed aderire ad un sistema di gestione ambientale; ciò implica: - definire una politica ambientale; - pianificare e stabilire le procedure necessarie; - implementare le procedure; - controllare le performance e prevedere azioni correttive; - revisione da parte del management;	applicata	L'azienda sta valutando la certificazione del proprio SGA
Benchmarking	Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)	applicata	
	Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks	applicata	
	Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	Non applicata	In programmazione
Manutenzione e stoccaggio	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, che comportano anche formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore.	applicata	
	Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	applicata	
Minimizzare gli effetti della rilavorazione	Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale	applicata	
Ottimizzazione e controllo della produzione	Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	applicabile	

Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione dei piani di azione	Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che i serMTDoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito	applicata applicata applicata applicata applicata applicata applicata	
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente	non pertinente	
	Stoccare acidi e alcali separatamente	applicata	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	applicata	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	non pertinente	
	Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	applicata	
	Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	Parzialmente applicata	In fase di studio per le condutture ed i sistemi di distribuzione
	Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	applicata	
	Stoccare in aree pavimentate	applicata	

Dismissione del sito e protezione delle falde

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:		
	- tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto	Non applicata	Attuazione prevista entro 24 mesi
	- identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli	Non applicata	Attuazione prevista entro 24 mesi
	- identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti	Non applicata	Attuazione prevista entro 24 mesi
	- prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali	applicata	Attuazione prevista entro 12 mesi
	- registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione	non applicata	Attuazione prevista entro 12 mesi
	- aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA		

Consumo delle risorse primarie

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Non applicata	Attuazione prevista entro 24 mesi
	Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	applicata	
	Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	applicata	
	Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	applicata	
	Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	applicata	
	Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	applicata	
Energia termica	Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione	applicata	
	Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	Non pertinente	

Riduzione delle perdite di calore	Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	applicata	
	Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.	applicata	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	applicata	
	Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	applicata	
	Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	applicata	
Raffreddamento	Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare	applicato	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	applicato	
	Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	applicato	
	Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	Non pertinente	
	Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella	Non pertinente	
	Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	applicato	

Recupero dei materiali e gestione degli scarti

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prevenzione e riduzione	Ridurre e gestire il drag-out	applicata	
	Aumentare il recupero del drag-out	applicata	
	Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	applicata	
Riutilizzo	Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	non applicabile	

Recupero delle soluzioni	Cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	applicata	
	Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	applicata	
Resa dei diversi elettrodi	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	non applicata	Studio di fattibilità previsto entro 24 mesi
	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terzi	non applicabile	

Emissioni in aria

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Emissioni in aria	Verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro	applicata	

Rumore

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Rumore	Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili;	applicata	
	Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	applicata	

Agitazione delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	Agitazione meccanica dei pezzi da trattare	Non applicabile	
	Agitazione mediante turbolenza idraulica	Non applicabile	
	E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	Applicata	
	Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia	Applicata	



Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Minimizzazione dell'acqua di processo	Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	applicata	
	Registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste	Non applicata	In previsione entro 24 mesi
	Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	applicata	
	Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	applicata	
Riduzione della viscosità	Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	applicata	
	Aggiungere tensioattivi	applicata	
	Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	applicata	
	Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	applicata	
Riduzione del drag-in	Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi
	Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi
Riduzione del drag-out per tutti gli impianti	Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	applicata	
	Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi
	Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile	Non pertinente	
	Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	applicata	
	Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	applicata	
Lavaggio	Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	applicata	
	Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	applicata	

Mantenimento delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Mantenimento delle soluzioni di processo	Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto	applicata	
	Determinare i parametri critici di controllo	applicata	
	Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ...)	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi

Emissioni: acque di scarico

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi	applicata	
	Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo	applicata	
	Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	In corso di applicazione	Progressiva sostituzione del cromo VI con cromo III
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	Non applicata	Da attuarsi al bisogno
	Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	Non applicata	Da attuarsi al bisogno
	Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	Non applicata	Da attuarsi al bisogno
	Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	applicata	
Scarico delle acque reflue	Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)	Non pertinente	Sistema a scarico zero
	Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento	Non pertinente	Sistema a scarico zero
	Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	Non pertinente	Sistema a scarico zero
Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	applicata	

Tecniche per specifiche tipologie di impianto

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente	applicata	
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	<p>1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</p> <p>2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</p> <p>3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</p> <p>4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</p> <p>5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</p> <p>6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato da: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</p>	<p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>non pertinente</p> <p>non applicabile</p>	Gocciolamento effettuato direttamente sopra le vasche Impianto concepito per il lavaggio ad immersione
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni	non pertinente	
	Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	non pertinente	
	Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare	non pertinente	
	Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti	non pertinente	
	Estrarre lentamente il rotobarile	non pertinente	
	Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza	non pertinente	
	Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca	non pertinente	
	Inclinare il rotobarile quando possibile	non pertinente	
Riduzione del drag-out in linee manuali	Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	non pertinente	
	Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	non pertinente	

Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sostituzione dell'EDTA	Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	applicata	
	Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione	non pertinente	
	Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti	non pertinente	
	Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto	non pertinente	
Sostituzione del PFOS	Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	non pertinente	
	Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti	applicata	
	Cercare di chiudere il ciclo	non pertinente	
Sostituzione del cadmio	Eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	non pertinente	
Sostituzione del cromo esavalente	Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	In corso di applicazione	Progressiva sostituzione del cromo VI con cromo III
Sostituzione del cianuro di zinco	Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	non pertinente	
Sostituzione del cianuro di rame	Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	non pertinente	

Lavorazioni specifiche

Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura	Riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente)	applicata non applicabile non applicabile	
	Operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo	applicata	



Cromatura decorativa	Sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: 1.a cromo trivalente ai cloruri 1.b cromo trivalente ai solfati	applicata	
	Verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente	applicata	
	Usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	non applicabile	
Finitura al cromato di fosforo	Sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo)	non pertinente	

Lucidatura e spazzolatura

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Lucidatura e spazzolatura	Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	non pertinente	

Sostituzione e scelta della sgrassatura

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sostituzione e scelta della sgrassatura	Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.	applicata	
	Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	Non pertinente	
Sgrassatura con cianuro	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	non pertinente	
Sgrassatura con solventi	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare -dove si necessita di una particolare qualità	non pertinente	
Sgrassatura con acqua	Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	Non applicabile	
Sgrassatura ad alta performance	Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	non applicabile	

Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio

Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	non applicabile	
---	--	-----------------	--

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile	non applicabile	
	Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	non applicabile	

Recupero delle soluzioni di cromo esavalente

Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	applicata	
--	---	-----------	--

Lavorazioni in continuo

Lavorazioni in continuo	1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	applicata	
	2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori	applicata	
	3. usare forme di onda modificata (pulsanti ...) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile	Non applicabile	
	4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi
	5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo	Non applicabile	
	6. minimizzare l'uso di olio	non pertinente	
	7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici	Non applicata	Studio di fattibilità entro 24 mesi
	8. ottimizzare la performance del rullo conduttore	non pertinente	
	9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione	non applicabile	
	10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire	Non applicabile	

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 e per l'esercizio di nuovi impianti, viene rilasciata allo stabilimento della Società Gruppo Sintesi S.p.A. sito in Zona Industriale Cosa nel comune di Spilimbergo, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1 (captazione vasche lavaggio sgrossatura decapaggio e nichelatura)	
Nichel e suoi composti (espressi come Ni)	1 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro come HCl	5 mg/Nm ³
Composti inorganici del fluoro come HF	2 mg/Nm ³
Acido solforico	2 mg/Nm ³
Alcalinità (Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
Composti Organici volatili (espressi come COT)	50 mgC/Nm ³

Punto di emissione E2 (captazione vasche attivazione nichel)	
Nichel e suoi composti (espressi come Ni)	1 mg/Nm ³

Punto di emissione E3 (captazione vasche cromatura)	
Cromo III e suoi composti (espresso come Cr)	5 mg/Nm ³
Cromo VI e suoi composti (espresso come Cr)	1 mg/Nm ³
Acido solforico	2 mg/Nm ³

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. L'impianto deve essere messo in esercizio entro due (2) anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.
2. almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti la società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Spilimbergo, all'ARPA FVG dipartimento provinciale di Pordenone e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale".
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare la data di messa a regime degli impianti alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Spilimbergo, all'ARPA FVG dipartimento provinciale di Pordenone e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale".
4. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime la Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Spilimbergo, all'ARPA FVG dipartimento provinciale di Pordenone e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", i dati relativi alle analisi delle emissioni che devono essere effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto. Al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei limiti di emissione, ogni misura dovrà essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi.

5. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
6. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
7. La Società deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
8. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
9. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
10. I D.P.I. descritti nella "procedura operativa per l'effettuazione dei campionamenti delle emissioni dei camini" dovranno essere messi a disposizione di chiunque necessiti di accedere alla copertura per visionare o campionare i punti di emissione.

SCARICHI IDRICI

La Società non effettuerà scarichi di acque di processo.

Le acque di processo verranno trattate in un impianto di concentrazione a vuoto e i concentrati che non verranno reimpiegati all'interno del processo dovranno essere smaltiti come rifiuti.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Linea di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale
S1	Acque nere provenienti dai servizi igienici	-	Rete fognaria
	Acque saponate provenienti dai servizi igienici	-	
S2	Acque nere provenienti dai servizi igienici	Fossa imhoff	Pozzo perdente
	Acque saponate provenienti dai servizi igienici	Fossa condensa grassi	
S3	Acque nere provenienti dai servizi igienici	Fossa imhoff	Pozzo perdente
	Acque saponate provenienti dai servizi igienici	Fossa condensa grassi	
S4	Acque meteoriche non contaminate	-	Pozzo perdente
S5	Acque meteoriche non contaminate	-	Torrente cosa
S6	Acque meteoriche non contaminate	-	Torrente cosa

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Lo scarico S1 in fognatura deve rispettare il regolamento di fognatura;
- b) Gli scarichi S2 ed S3 devono rispettare i limiti di cui alla tabella 4 allegato V alle parte terza al D.Lgs. n. 152/2006;
- c) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- d) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SPILIMBERGO, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Gruppo Sintesi s.p.a.	PIETRO PICCINETTI
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E1	E2	E3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Composti Organici volatili COV	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cromo trivalente (Cr III) e composti			x		annuale	
Cromo esavalente (Cr VI) e composti			x		annuale	
Nichel (Ni) e composti	x	x			annuale	
Cloro e composti inorganici	x				annuale	
Fluoro e composti inorganici	x				annuale	
Acido Solforico	x		x		annuale	
Alcalinità (Na ₂ O)	x				annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	Scrubber a umido	Ugelli spruzzatori delle soluzioni di riciclo	Ugello	Verifica semestrale dello stato di occlusione	Registro operazioni di manutenzione
		Bulloni e flange delle tubazioni e dello scrubber	Bulloni	Verifica semestrale del serraggio dei bulloni	Registro operazioni di manutenzione
		Corpi di riempimento	Oblò di carico e scarico posti in cima alla base di ogni zona di riempimento	Verifica annuale della sporcizia e della deformazione dei corpi di riempimento	Registro operazioni di manutenzione
		Pacco di riempimento statico	Perdita di carico	Verifica mensile della perdita di carico del pacco di riempimento statico	Registro operazioni di manutenzione

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Campionamento ambientale di inquinanti aerodispersi	Vasche di cromatura	Mantenimento in efficienza dell'impianto di aspirazione	Determinazione indoor di cromo e suoi composti, H ₂ SO ₄ , Cromo VI mediante metodi UNICHIM e/o NIOSH e/o OSHA	biennale	Mediante referti di analisi di laboratorio esterno e conservazione degli stessi in azienda
Campionamento ambientale di inquinanti aerodispersi	Vasche di nichelatura, sgrassatura e decappaggio	Mantenimento in efficienza dell'impianto di aspirazione	Determinazione indoor di nichel e suoi composti, H ₂ SO ₄ , HCl, HF mediante metodi UNICHIM e/o NIOSH e/o OSHA	biennale	Mediante referti di analisi di laboratorio esterno e conservazione degli stessi in azienda
Campionamento ambientale di inquinanti aerodispersi	Lavorazioni meccaniche di elementi in metallo	Adeguate ventilazione naturale dei locali	Determinazione indoor di polveri e/o fumi di saldatura, H ₂ SO ₄ , metalli e nebbie oleose mediante metodi UNICHIM e/o NIOSH e/o OSHA	quadriennale	Mediante referti di analisi di laboratorio esterno e conservazione degli stessi in azienda

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura, poste presso i recettori sensibili posti in prossimità del perimetro dello stabilimento, individuate nella relazione tecnica sulle emissioni acustiche datata 29 aprile 2011.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8, della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 5 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
120199 rifiuti non specificati altrimenti	Tramite ditte autorizzate (R13)	Analisi di laboratorio	biennale	Archiviazione rapporti di prova
110105* acidi di decappaggio	Tramite ditte autorizzate (D15-D9)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
110107* basi di decappaggio	Tramite ditte autorizzate (D15-D9)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
110106* acidi non specificati	Tramite ditte autorizzate (D15-D9)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
060502* fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
170405 ferro e acciaio	Tramite ditte autorizzate (R13)	Analisi di laboratorio	biennale	Archiviazione rapporti di prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche impianto galvanico	-	<i>quadrimestrale</i>	Arresto per manutenzione ordinaria	Visivo	-	registro
scrubber	Conducibilità elettrica liquido di assorbimento	<i>semestrale</i>	Arresto per manutenzione ordinaria	strumentale	-	registro
Caldaia a metano pot. 1,581 MW	Parametri di combustione (ex D.lgs 152/06)	<i>annuale</i>	A regime	strumentale	-	Libretto centrale
Caldaia a metano pot. 0,1 MW	Parametri di combustione (ex D.lgs 152/06)	<i>annuale</i>	A regime	strumentale	-	Libretto caldaia

Tab. 7– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto depurazione	Verifica e manutenzione generale dello stato dell'impianto a cura di azienda esterna competente	quadrimestrale	Report interventi dell'azienda esterna
Caldaia a metano pot. 1,581 MW	Manutenzione manutenzione a cura di ARPA (ex D.lgs 81/08 all. VII)	Annuale quinquennale	Registrazione su libretto centrale
Caldaia a metano pot. 0, 1 MW	manutenzione	annuale	Registrazione su libretto caldaia

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche 15, 16, 17, 18, 19, 20	Livello vasche	-	A regime	automatico	Sostanze costituenti il bagno	nessuna
Vasche 1,2,3,15,16,17,18,19,20,31,32,38	temperatura	-	A regime	automatico	-	nessuna
Vasche da 1 a 14 e da 21 a 43	Livello vasche	-	A regime	visivo	Sostanze costituenti il bagno	nessuna
Resine a scambio ionico per produzione e acqua demi 1 e demi 2	conducibilità	-	A regime	automatico	-	nessuna

Tab. 9 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Resine a scambio ionico per produzione acqua demi 1 e demi 2	Manutenzione ordinaria	quadrimestrale	Report intervento azienda esterna

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche dalla 1 alla 43	visivo	quadrimestrale	registro	visivo	quadrimestrale	registro
Vasche interraste di contenimento rifiuti	Visivo a seguito di svuotamento	annuale	registro	-	-	-
Cisterne 1000l/fusti materie prime liquide	visivo	annuale	registro	visivo	annuale	registro

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia termica per m2 di metallo rivestito	kWh/m2	Rapporto tra energia termica consumata mensilmente e m2 di metallo rivestiti mensilmente	<i>mensile</i>	informatica
Consumo di energia elettrica per m2 di metallo rivestito	kWh/m2	Rapporto tra energia elettrica consumata mensilmente e m2 di metallo rivestiti mensilmente	<i>mensile</i>	informatica
Consumo di energia elettrica annuo	MWh	-	<i>annuale</i>	informatica
Consumo di energia termica annuo	M3 di metano	-	<i>annuale</i>	informatica

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	-	-
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - solo camino E3 - tutti gli inquinanti del PMC	uno nel primo triennio e uno nel successivo biennio	2
	Acqua -	-	-

